il NibbiO

Novembre 2013 | INFORMAZIONI DELLA SO.CREM VARESE | Anno XVIII · N. 2

Stampe periodiche lettera C: tariffa Associazioni senza fini di lucro. Poste Italiane S.p.A. - sped. in abb. post. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Varese - Iscrizione n. 700 Reg. Tribunale di Varese

Cremazioni: Lombardia e Varese leader in Italia

Ogni anno il numero di cremazioni effettuate negli impianti diffusi sul territorio nazionale viene registrato e analizzato dalla Federutility-Sefit. Quest'anno, ad esempio, dai dati è emerso che nel 2012 l'Italia ha superato il livello delle 100mila cremazioni annue di feretri. A quest'ultime, inoltre, vanno sommate altre 30mila cremazioni riferite all'incenerimento di resti mortali derivanti da esumazioni ed estumulazioni. L'aspetto interessante è che l'incremento delle richieste di cremazioni, rispetto al 2011, è del 15% con un aumento numerico di 13.300 unità. In buona sostanza, nel 2012 le cremazioni sono state 101.842 contro le 88.542 del 2011. Le ragioni che hanno portato a questo incremento di richieste vanno ricercate, da un lato, in una considerevole presa di coscienza dei cittadini e nella aumentata presenza di are crematorie in molte regioni italiane e, dall'altro, da ragioni connesse alla strisciante crisi economica. Valutando i dati relativi alla mortalità in Italia registrati dall'Istat nel 2012, si arriva alla conclusione che, nello stesso anno, l'incidenza percentuale delle cremazioni sul totale delle sepolture sfiora il 17%. Non solo. Se si analizzano più nei dettagli i dati nazionali, Varese vanta un 52% di cremati e risulta tra le città collocate nella parte alta della classifica italiana, che comprende anche Milano, in prima posizione con il 70% di cremazioni sui decessi annui, Bolzano con il 55% e Torino con il 45%. Se si analizzano, invece, le cremazioni regione per regione, rapportando i dati con quelli nazionali, balza in evidenza il dato riferito alla Lombardia (25,7%), regione seguita a distanza dal Piemonte (13,7%) e dal Veneto (12,3%). Nel 2012, rispetto al 2011, gli incrementi percentuali maggiori sono da riferire a Sardegna (+63,9%), Emilia Romagna (+32,8%) e Umbria (+31,7%). Ovviamente, incidono su queste rilevanti variazioni la messa in funzione, o al contrario, la fermata oppure il rallentamento operativo degli impianti, che sempre più spesso si dimostrano insufficienti o distribuiti sul territorio in maniera non omogenea. Va da sé che, pur tenendo presenti queste evidenze, il ricorso alla cremazione continua a consolidarsi nel Nord Italia e al Centro.

Pietro Sbarra
Presidente So.Crem Pavia

146 SOCI HANNO DONATO IL 5 X 1000

Nel maggio scorso l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i dati relativi alla distribuzione delle scelte e degli importi del 5 x 1000 relativi all'anno 2011. Alla nostra So.Crem perverranno euro 3.850,38 relativi alle offerte fatte da 146 nostri soci. Si tratta di una somma inferiore a quella dell'anno precedente e anche questo sta a dimostrare le maggiori difficoltà economiche in cui versano tante famiglie in questo momento di profonda crisi del Paese. Non ci resta che ringraziare sentitamente tutti quei Soci donatori che hanno dimostrato di essere sempre vicini al loro sodalizio.
Per la prossima scadenza delle dichiarazioni dei redditi i soci ricordino sempre il

95004600128

Codice fiscale al quale destinare il 5x1000.

FIRMARE NON COSTA NULLA MA AIUTA MOLTO

CONCERTO DI NOVEMBRE 2013 A VARESE

Sabato 9 novembre 2013, ore 15.30,
Sala VARESE VIVE
via San Francesco 26 (lato parcheggio ACI)

ARMONIE PER LA MEMORIA

in ricordo dei soci **Giuseppe e Nara Bruno**

TRIO DAFNE

Clara Marzorati, *violino*
Valentina Turati, *violoncello*
Elena Strati, *pianoforte*

Musiche di Clara Schumann e di Dmitri Schostakovich.

Collaborazione artistica dell'Accademia Sant'Agostino

Ingresso libero

Cambiamenti al vertice della SO.CREM

Malinverni Vice Presidente
Ughetta e Gasparotto nuovi Consiglieri

Il Consiglio Direttivo nella sua seduta dello scorso 19 giugno ha provveduto ad alcune integrazioni a seguito delle dimissioni dall'incarico del geometra **Alessandro Bonfadini** e del Dott. **Franco De Domenico** e del decesso del proboviro **Carlo Ermoli**. Sono stati nominati consiglieri **Bruno Gasparotto** e **Alberto Ughetta**. **Ambrogio Vaghi**, tesoriere, che aveva assunto temporaneamente anche l'incarico di Vice Presidente ha lasciato la carica alla quale è stato eletto **Mauro Malinverni**.
Un sentito ricordo è andato al nostro decano Carlo Ermoli e un grato ringraziamento è andato sia a Bonfadini che a De Domenico per la lunga e apprezzata collaborazione come dirigenti della nostra Società.

Nibbio_2_2013.indd 1 10/10/13 11:30

Assemblea dei soci 2013, bilancio in attivo

So.Crem Varese in ottima salute

L'assemblea annuale dei Soci, che si è tenuta il 26 maggio 2013, è stata l'occasione per verificare lo "stato di salute" del nostro antico sodalizio: si tratta di "ottima salute"!

Si è infatti preso atto - con estrema soddisfazione - che la cremazione nella città di Varese ha superato i seppelliti sul totale dei decessi verificatesi nel 2012, per la precisione il 52 % posizionandosi tra le prime città in Italia.

Il bilancio sociale del 2012 ha registrato 7049 soci di cui 4308 donne e 2749 uomini. I soci nuovi nel corso del 2012 sono stati 369 mentre quelli defunti sono stati 327.

Anche questi dati dimostrano che l'associazione sta procedendo su una buona strada per la diffusione della pratica cremazionista.

La nuova sede nel centro di Varese – recentemente acquistata dalla nostra associazione – è stato un "buon investimento" sotto tutti i punti di vista e permetterà di aumentare la visibilità offrendo nel contempo un punto di informazione per tutti i cittadini.

Grazie all'impegno di molti consiglieri è stato possibile garantire una adeguata apertura al pubblico della nuova sede che, a brevissimo, diventerà operativa a tempo pieno ed affiancherà il nostro sportello presso il palazzo comunale.

Il presidente ha informato i soci in merito alla situazione Forno crematorio di Varese sul quale non si è ancora chiusa la procedura di assegnazione ai privati del servizio poiché il Tribunale Amministrativo Regionale non ha ancora pronunciato la decisione circa il ricorso di un partecipante. Permane pertanto una situazione di incertezza che ha creato qualche disagio ed attesa per i cittadini.

Il presidente ha ricordato la scomparsa nel 2012 di Carlo Ermoli che per molti anni è stato negli organismi direttivi della So Crem.

Un particolare saluto è stato rivolto al dottor De Domenico, medico di Porto Ceresio e consigliere dell'associazione, che ha annunciato la volontà di lasciare gli incarichi per un meritato riposo.

Concludendo il presidente Bressan ha dato informazione sui rapporti con il Coordinamento Lombardo delle Socrem e con la Federazione Italiana della Cremazione.

Il Presidente della So.Crem di Varese Ivo Bressan

Nel corso dell'assemblea è stato presentato alla valutazione dei soci convenuti il bilancio consuntivo al 31/12/2012.

Il tesoriere Vaghi ha illustrato le principali voci del Conto Patrimoniale (nel quale per la prima volta si trova la voce "fabbricati") ed il Conto Economico che ha registrato un avanzo di 20.461,47.

L'aumento delle voci di spesa è stato di entità modesta ed in linea con quello degli anni precedenti.

Dopo la lettura della relazione, da parte della Presidente del Collegio dei Revisori dei conti Cavalotti, che ha illustrato il parere positivo dei revisori sul bilancio stesso è stata aperta dal Presidente la discussione tra i partecipanti all'assemblea.

Hanno preso la parola diversi soci i quali hanno espresso soddisfazione per l'attività svolta nel 2012 ed hanno valutato positivamente il bilancio consuntivo.

Al termine della discussione l'assemblea ha espresso il voto favorevole all'unanimità sul bilancio presentato.

SO.CREM allo specchio

Ecco come erano i soci, divisi per classi di età e sesso, al 31/12/2012

Classi di età	*Maschi*	*Femmine*	*Totali*
da 0 a 29 anni	4	5	9
da 30 a 39 anni	26	51	77
da 40 a 49 anni	113	197	310
da 50 a 59 anni	248	477	725
da 60 a 69 anni	562	831	1393
da 70 a 79 anni	865	1239	2104
da 80 a 89 anni	765	1165	1930
da 90 a 99 anni	156	327	483
da 100 a 106 anni	2	16	18
TOTALI	**2741**	**4308**	**7049**
Percentuali	*39%*	*61%*	*100%*

Le donne sono in maggioranza. Vivono più a lungo degli uomini e si dimostrano anche più previdenti

Nibbio_2_2013.indd 2 10/10/13 11:30

Blocchi burocratici frenano le iniziative legislative

Salme per la ricerca avanti a piccoli passi

Lo scorso anno di questi tempi avevamo annunciato sul Nibbio la sperabile vicina conclusione di un accordo con il S. Gerardo di Monza, tramite l'Università degli Studi di Milano Bicocca, per l'utilizzo a scopo di studio e di ricerca delle salme donate da diverse diecine di nostri Soci. Non ci eravamo nascoste le difficoltà sopratutto di ordine legislativo ancora da superare ma pensavamo che grazie all'impegno di uomini di scienza che credono alla loro missione si sarebbe potuto giungere in porto. Ebbene tali difficoltà sono rimaste insuperate, alimentate da atteggiamenti burocratici a non finire. Insomma, praticamente altro tempo perso. Ora sembra che qualcosa di nuovo stia finalmente maturando. Da Roma. Dalla XII Commissione Permanente (Affari Sociali) della Camera dei Deputati, dove si è avviata, su iniziativa dei deputati Grassi (PD) e Binetti (scPL), la discussione su "Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica". Il 17 luglio scorso alla presenza del sottosegretario di Stato per la Salute Paolo Fadda, la Commissione, presieduta da Pierpaolo Vargiu, ha adottato come testo base per il proseguo dell'esame il testo unificato elaborato precedentemente dal Comitato ristretto.

Conosciamo tale testo che si compone di 9 articoli e possiamo fare fin da ora qualche anticipazione.

Il ruolo di medici e ASL

Dopo avere precisato nell'oggetto, che sono "utilizzabili ai fini di studio e di ricerca scientifica il corpo ed i tessuti dei soggetti la cui morte sia stata accertata da certificato dagli organi a ciò preposti, ai sensi della legge 29/12/1993 n.578" (*nota*, la legge sulla donazione degli organi) si parla della promozione dell'informazione attraverso il Ministero della Salute, le ASL, i medici e le organizzazioni del volontariato. La manifestazione del consenso all'utilizzo del corpo e dei tessuti *post mortem* dovrà avvenire con atto pubblico o con scrittura privata autenticata utilizzando lo stesso sistema informativo della legge sulla donazione degli organi. Una copia della dichiarazione verrà consegnata direttamente o tramite l'ASL al centro di riferimento Universitario o ospedaliero individuato dal Ministero della Salute per la conservazione e la utilizzazione delle salme ai fini di studio e di ricerca.

I tempi lunghi dei comuni

Tali Centri dovranno comunicare all'ufficio di stato civile del Comune di residenza del donante questa sua volontà. L'ufficio comunale procederà "all'iscrizione del disponente del corpo in un apposito elenco speciale". Questa norma quanto mai importante dovrà però essere meglio messa a punto. I legislatori ignorano quanto tempo passi di frequente (alcune settimane) prima che gli uffici di stato civile del comune dove è avvenuto un decesso lo comunichino al corrispondente ufficio di residenza del deceduto.

L'art. 5 affronta le modalità di trasporto e di utilizzazione delle salme i cui costi vengono coperti da un finanziamento annuale di 2 milioni di euro previsto dal successivo art. 8. Di nostro possiamo aggiungere che quello dei costi di approvvigionamento e di restituzione delle salme è stato l'argomento che finora ha bloccato alcune Università. Le quali per altro non hanno avuto difficoltà ad affrontare costi ben maggiori derivanti dall'invio di studiosi nei centri esteri di ricerca. Misteri italiani.

Come sempre, siamo all'art. 7, si prevede un regolamento di attuazione della Legge da adottarsi da parte del Ministero della Salute. Entro tre mesi, termini mai rispettati. Infine l'art. 9, l'ultimo, abroga l'art. 32 del regio Decreto 31 agosto 1933 n. 1592 che finora ha regolato la donazione dei corpi.

Il testo base del provvedimento, esaminati gli emendamenti, ha ottenuto il voto finale unanime della Commissione lo scorso 7 agosto. Se verrà concesso il trasferimento in sede legislativa, richiesto dal Presidente, dopo il parere consultivo di altre commissioni camerali interessate, il testo di legge sarà approvato senza il passaggio in Aula. Una procedura assai rapida, da apprezzare. Poi bisognerà sentire cosa dirà il Senato.

Intanto si aspetta , tutto fermo sia per lo studio che per la ricerca sulle salme. Eppure si è dimostrato più volte che molto si sarebbe potuto fare (e si potrebbe ancora fare) pur con una legge vecchia di 80 anni. Sarebbero bastati e basterebbero più spirito di iniziativa e meno blocchi burocratici.

A. V.

PENSIAMOCI PER TEMPO

Accantonare una somma per le future spese del nostro funerale? E' possibile con una Assicurazione studiata appositamente dalla nostra So.crem per i nostri Soci. Chi è interessato si informi contattando il nostro ufficio di Varese Tel. 0332 234216 oppure Segreteria@socremvarese.it

COMUNICATECI IL VOSTRO INDIRIZZO E-MAIL

Invitiamo tutti i soci collegati con internet a comunicarci la loro e-mail. Riceveranno il giornalino per tale via. Ricordiamo che i numeri del NIBBIO si trovano anche nel sito

www.socremvarese.it

Nibbio_2_2013.indd 3 10/10/13 11:30

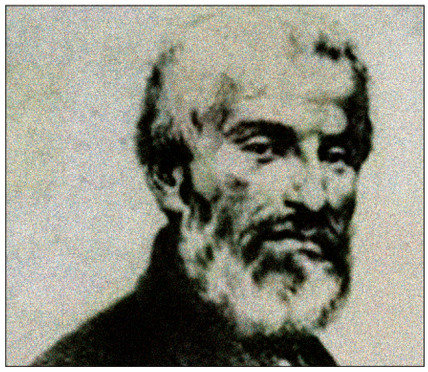
Celebrato a Pavia il bicentenario della nascita di Paolo Gorini (1813-2013)

Il geniale ideatore dei forni crematori

Ricorrendo il bicentenario della nascita del pavese Paolo Gorini (Pavia 1813 – Lodi 1881), l'eclettico docente-ricercatore fondatore del Museo anatomico di Lodi, le Socrem di Pavia e della stessa Lodi hanno celebrato con un convegno la figura e l'opera di questo personaggio al quale si deve l'ideazione dei moderni forni crematori. Nell'Ottocento la sua fama varcava i confini italiani per estendersi all'intera Europa. aMolte importanti città estere infatti, lo ebbero ospite in occasione della realizzazione delle proprie are crematorie. Pertanto, proprio su iniziativa delle due Socrem lombarde, il 12 maggio a Pavia, ospitato nel Salone Senatore Cantoni di Via Teodolinda, si è celebrato un convegno con relatori di spicco, tra i cui docenti universitari Claudio Bonvecchio, Guido Broich, Giuseppe Armocida, Angelo Stroppa, Alberto Carli (curatore del Museo Gorini di Lodi) e Marino Casella.

I vari interventi sono stati coordinati dai presidenti delle Socrem pavese e lodigiana, rispettivamente Pietro Sbarra e Pietro Steffenoni. Data l'importanza che Gorini ha avuto nella diffusione dell'idea cremazionista, all'incontro hanno preso parte molte autorità pavesi (sindaco Alessandro Cattaneo, presidente della Provincia Daniele Bosone, e gli assessori comunali Cristina Niutta e Marco Galandra) e varie rappresentanze della Federazione Italiana per la Cremazione (FIC) e delle Socrem italiane: Franco Lapini, presidente FIC; Gianni Germanis, vicepresidente della FIC e della Socrem di Milano, Giampaolo Berti, segretario FIC e presidente Socrem Livorno, Ivo Bressan, presidente Socrem Varese; Luisella Campioli, componente direttivo FIC e vicepresidente della Socrem di Reggio Emilia; Piergiorgio Capelletti, vicepresidente Socrem Cremona accompagnato dal segretario Ermanno Marchetti.

Nonostante fosse un personaggio schivo e solitario, Gorini dedicò gran parte della sua vita, prima a studiare la conservazione dei corpi (fu chiamato per trattare le



salme di numerosi personaggi dell'epopea risorgimentale, tra cui lo stesso Giuseppe Mazzini), poi l'eliminazione dei cadaveri attraverso il fuoco purificatore, visto che i cimiteri ottocenteschi presentavano notevoli problemi sotto il profilo della tutela dell'igiene urbana. Non a caso, la sua intuizione fondamentale e più celebrata riguarda proprio l'ideazione dei moderni forni crematori, ovvero impianti che in tempi rapidi riducessero i cadaveri in cenere. Un'innovazione che gli diede fama internazionale, tanto che proprio Gorini si recò a Parigi per seguire nel cimitero monumentale Père Lachaise la costruzione del primo impianto crematorio.

Non è un caso, dunque, se immediatamente dopo la sua scomparsa nel 1881, anche a Pavia, un gruppo di intellettuali e politici locali fece nascere la Società per la Cremazione superando notevoli ostacoli sia di carattere economico, sia di scontro con le gerarchie ecclesiastiche del tempo.

A Paolo Gorini, del resto, è dedicato il camino ottocentesco dell'antica ara crematoria del cimitero di San Giovannino.

E proprio per dare degna celebrazione al bicentenario della sua nascita, la Socrem di Pavia e Lodi gli hanno dedicato l'omaggio di un convegno nell'ambito del quale i vari esperti hanno "raccontato" il Gorini studente, scienziato, ricercatore innovativo, senza dimenticare gli aspetti umani. Gorini, infatti, era un filantropo: viveva modestamente a Lodi e ciò che possedeva lo condivideva con chi gli chiedeva aiuto.

Lo chiamavano "Il Mago di Lodi" per le sue "strane" ricerche sui cadaveri e sulla sua figura erano nate anche molte leggende: si diceva che ad accogliere gli improbabili visitatori nella sua povera abitazione ci fossero due mummie. E quando il pover'uomo passava per strada qualcuno faceva scongiuri e altri il segno della croce.

Quando morì, la notizia parve talmente strana, visto che da anni viveva già con i morti, che a Lodi tra il popolino nacque subito un detto per indicare una cosa ovvia o improbabile: "Sì, è mort Gurini!".

Luciano Scagliarini

A NANCY CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA CREMAZIONE

Il 25 ottobre prossimo, si svolgerà il III Convegno internazionale sulla Cremazione, organizzato dall'U.C.E. (Union Crématiste Européenne) della quale la F.I.C. è Socio Fondatore (2002) ed ha diritto ad una Vice-Presidenza.
Questo Convegno, organizzato con la collaborazione dell'Università della Lorena, ha per titolo "Ethique et Crémation en Europe: réflexions sur une liberté éclarée".
Come risulta dal Programma, il Convegno si articolerà in due fasi:
• al mattino con interventi di esperti di alto livello internazionale
• nel pomeriggio con tre Tavole Rotonde, alle quali parteciperanno esperti delle specifiche materie. Alla Tavola Rotonda n° 2 prenderanno parte un sacerdote cattolico, un pastore protestante, un monaco buddista e probabilmente anche un rabbino ed un imam.
Questo Convegno ha lo scopo di sensibilizzare uomini di cultura e delle Pubbliche Istituzioni, affinchè, nel corso del 2014, si possa giungere ad un Codice Etico Europeo, valido per tutti gli operatori – pubblici e privati – del settore funerario cremazionista europeo.
Come già per i due Convegni internazionali precedenti (30 ottobre 2007 e 29 ottobre 2010) anche a questo Convegno sono invitate tutte le Associazioni cremazioniste europee e quindi anche quelle aderenti alla Federazione Italiana.

Luciano Scagliarini

Nibbio_2_2013.indd 4 10/10/13 11:30

Il 17 febbraio 1848 venne riconosciuta la libertà di culto alle comunità valdesi

Inaugurazione della Casa Valdese di Torre Pellice, 1869

Cinque secoli di feroci persecuzioni dei valdesi

Nel marzo del 1848 i patrioti italiani festeggiano la Costituzione di Re Carlo Alberto di Savoia. Nemmeno un mese prima, il 17 febbraio, forse con ancora maggiore entusiasmo, le comunità valdesi delle Alpi Cozie avevano festeggiato le Lettere Patenti con cui lo stesso Carlo Alberto aveva riconosciuto loro il diritto di abitare in pace le proprie terre e di praticare in libertà il proprio culto.

La grande notizia arriva nelle valli quando è già buio. Ma tutti escono egualmente e si chiamano forte da una baita all'altra; un vecchio bussa alla porta del pastore valdese di Torre Pellice; un gruppo di donne spalanca l'ingresso dell'antico tempio di Ciabas.

Suona, forte come era mai accaduto, la campana dell'abitato di Villar, mille volte bruciato nel corso delle persecuzioni che, tra il 1100 e il 1600, avevano insanguinato le valli, tentato lo sterminio dell'intera comunità e rapito i bambini per consegnarli alle famiglie di sicura fede cattolica, ben osservanti il credo della Chiesa di Roma. Tutto, purchè non crescessero eretici come le madri e i padri, donne e uomini arrivati dalla Francia attorno al 1100, insediatisi in queste valli in cerca di pace, fedeli all'insegnamento di Valdo, il primo di loro a non riconoscere l'autorità del Papa di Roma e ad ammettere la lettura diretta delle Sacre Scritture come unico tramite tra l'uomo e Dio, rifiutando la mediazione di sacerdoti e santi.

La notte fredda di febbraio scende sulle valli. Oramai, la comunità è tutta fuori a far festa; cerca il modo di comunicare la bella notizia anche a chi abita più lontano, oltre Bobbio, verso la Liussa o il Tagliaretto, in Val Carbonieri, nelle case isolate sulla riva sinistra del torrente Pellice, e soprattutto in Val D'Angrogna, là dove, dopo le spaventose persecuzioni del 1655 e del 1686, per resistere alle truppe ducali, si erano asserragliati giovani e uomini armati di archibugi e baionette, disposti a difendersi anche con i sassi e le pietre per non abiurare alla propria fede, fortemente affine al luteranesimo d'Oltralpe e non abbandonare i propri campi strappati alla montagna.

D'improvviso, nella piazza di Villar, si accende un grande falò. È il segnale.

Nei cortili, davanti ai templi, davanti alle case, uomini, donne, vecchi, bambini, portano sterpaglie e legna, accendono i falò, si scaldano alle sue fiamme, e sperano di invecchiare in pace nelle loro valli, senza vedere altro sangue, altri morti impiccati, altre donne violate, altri bambini rapiti, altri soldati e mercenari saliti fin nei casolari più isolati a far vendetta degli eretici barbetti (così li chiamano) per poi riscuotere a Luserna, a Cuneo o a Torino uno scudo alla consegna di ogni testa di eretico decapitato.

Ora, i falò brillano in tutte le valli. L'intera comunità fa festa, piange di gioia, si abbraccia, intona i suoi canti. Tutti vorrebbero dimenticare i lutti di generazioni, lo sterminio di intere famiglie, la fame, il terrore, la rabbia, la disperata resistenza di chi ha seguito il pastore di Rorà, Giavanello, nei combattimenti contro i papisti e i ducali del 1655, e persino l'eroismo di 900 uomini che, scampati alle persecuzioni del decennio successivo, hanno trovato asilo nelle comunità protestanti europee e dall'esilio di Francia o a Ginevra hanno organizzato quello che quassù chiamano il Grande Rimpatrio: il ritorno armato dei Valdesi nella loro terra nel 1689. Ma non si può dimenticare ciò che è stato. Né si deve farlo. Per la piccola comunità sarebbe un modo atroce di tradire coloro che sono morti "per difendere la libertà di coscienza", come è scritto su una piccola lapide all'ingresso della caverna poco lontano dall'abitato di Serre, dove i padri lontani hanno nascosto le loro donne e i loro bambini, per salvarli dai soldati che risalivano i boschi per bruciare e uccidere in nome di dio.

Per la piccola comunità sarebbe un modo vergognoso di rinnegare il dio nel quale essa crede, un dio che non ammette né vendita di indulgenze, né confessioni private, che ha parlato unicamente attraverso le scritture; un dio che non si ritrova né nelle parole del Papa né in quelle dei sacerdoti, e che, forse, sta riposto nel profondo della coscienza, della sua legge e del proprio dovere da compiere con serietà e coerenza.

Il 17 febbraio 1848 i fuochi hanno brillato. Per la prima volta, nella storia della valle, non erano i fuochi della guerra, ma i fuochi della gioia di una comunità che, nel nuovo Paese che sarà l'Italia, vedeva finalmente riconosciuto il proprio diritto di cittadinanza e di libertà religiosa. I fuochi brillano ancora, per una necessaria testimonianza, il 17 febbraio di ogni anno.

Annalisa Alessio

Nibbio_2_2013.indd 5 10/10/13 11:30

Il piano cimiteriale
del comune di Varese

Sarà creato a Belforte il giardino delle rimembranze

Il giardino delle rimembranze è un'area definita all'interno del cimitero in cui disperdere le ceneri sulla base della volontà espressa in vita dai defunti. Tale previsione è contenuta nella legge 130/2001, che per la prima volta ha introdotto e disciplinato la possibilità di dispersione delle ceneri in natura o in aree appositamente destinate nei camposanti.

I nuovi indirizzi della legge 130/2001 (non immediatamente applicati per la mancanza di un regolamento di attuazione), sono stati recepiti, prima in Italia, dalla Regione Lombardia, che ha provveduto a renderli operativi con proprio regolamento.

Il ruolo decisivo della Regione Lombardia

Oltre a rendere di fatto praticabile la dispersione, nelle sue varie possibilità, il Regolamento regionale ha introdotto la previsione che almeno in un cimitero del Comune debba essere presente sia un cinerario comune, che è un manufatto preposto a raccogliere in forma indistinta le ceneri senza spargimento in natura, sia un giardino delle rimembranze. I Comuni devono pertanto adeguarsi ed inserire tale intervento nel Piano cimiteriale dei propri cimiteri.

Il Comune di Varese, che sul proprio territorio gestisce 14 cimiteri, 2 civici (Belforte e Giubiano) e 12 rionali (Bizzozero, Bregazzana, Calcinate, Capolago, Cartabbia, Casbeno, Lissago, Masnago, Rasa, S. Ambrogio, S. Monte e Velate), ha approvato il proprio Piano cimiteriale con delibera del Consiglio comunale del 4.3.2010.

Il Piano cimiteriale prevede diversi interventi, alcuni più urgenti ed altri meno. Il "giardino delle rimembranze" rientra tra i primi e verrà realizzato subito dopo l'ampliamento del cimitero di Belforte.

Inizialmente previsto sull'area attigua al nuovo crematorio del cimitero di Giubiano, è poi stato individuato presso il cimitero di Belforte su un'ampia area attualmente esterna al perimetro cimiteriale ritenuta più idonea allo scopo, soprattutto per la maggiore superficie disponibile.

Il cimitero "custode" della memoria

Al momento è prematuro ipotizzare date certe per la realizzazione dell'opera, ma gli uffici comunali si sono già attivati per abbozzare ipotesi progettuali atte a soddisfare le emergenti richieste di quei cittadini che, pur disponendo la dispersione delle proprie ceneri, per varie ragioni, individuano ancora nel cimitero il miglior "custode" della memoria dei defunti.

Alessandro Bonfadini

GENNAIO IL MESE DEI SOCI SO.CREM

Gennaio sarà il mese dei nuovi soci So.crem col passa parola. Ogni socio convinca un famigliare o un amico ad iscriversi.

SO.CREM promuove valori ideali e di pubblico interesse come quello di lasciare " PIU' TERRA AI VIVI "

SO.CREM tutela interessi economici familiari proponendo una forma funeraria, la cremazione, che consente minori costi .

Chi anticipa e si iscrive a novembre e dicembre ha già accreditata la quota annua di Euro 10.00 per il 2014.

Nibbio_2_2013.indd 6 10/10/13 11:30

Crematori di Varese, Busto Arsizio e Como

Coordinare per tempo gli interventi di manutenzione

In questi ultimi anni abbiamo potuto constatare che la scelta della cremazione è in crescita continua e progressiva, prova ne sia che nella città di Varese il 52 % l'ha preferita alla inumazione o alla tumulazione.
Questa situazione implica indubbiamente una altrettanta maggiore attenzione da parte degli Enti (siano essi pubblici o privati) nel fornire risposte adeguate alla richiesta dei cittadini.
La prima attenzione riguarda il fatto che il momento di fine vita deve essere "rispettoso della dignità umana" non può infatti risolversi in un atto burocratico o vissuto come qualsiasi altro adempimento di carattere "tecnico". Capita che i congiunti, già provati dal dolore, debbano attendere diversi giorni prima che sia effettuata la cremazione e, a volte, viene eseguita lontano dal luogo di residenza.
È comprensibile che nei cosiddetti "momenti di punta", quando cioè si verificano contemporaneamente più decessi, i tempi di attesa possano allungarsi e quindi qualche disagio sia da mettere in preventivo.
Quello che non si comprende è il fatto che nell'area di Varese, Como e Busto Arsizio (dove operano ben 4 forni) possano andare "in tilt" tutti nello stesso periodo (1 a Varese, 1 a Busto A. e 2 a Como), ovviamente si tratta di una coincidenza molto rara che purtroppo è capitata.
Basterebbe un maggior coordinamento tra le Amministrazioni Comunali e gli Enti gestori per programmare i lavori di "fermo", causati dalle doverose manutenzioni tecniche agli apparati dei forni crematori, per il rigoroso rispetto delle prescrizioni di legge sulle emissioni di fumi e quant'altro.
Recentemente i due forni crematori di Como si sono fermati contemporaneamente per problemi tecnici ed il "fermo" si è protratto per diversi giorni. La stampa locale ha dato ampio risalto alla vicenda evidenziando, giustamente, gli innumerevoli disagi causati ai congiunti delle persone cremate. E' stato inoltre evidenziato il fatto che i costi a carico degli interessati sono notevolmente aumentati a seguito della "migrazione" verso i forni di Sondrio o del Piemonte con ritardo anche nel ritiro delle urne cinerarie.
Nello stesso periodo il forno di Varese funzionava egregiamente ma nessuna richiesta era pervenuta dall'area comasca.
La parola magica che da qualche tempo circola nella nostra società è "mettere in rete", forse anche nel campo della cremazione è giunto il momento di utilizzarla.

Ivo Bressan

I NOSTRI LUTTI

■ GIANCARLO BONO

Il 9 luglio 2013 è morto a Varese all'età di 92 anni. Iscritto al n. 382 del 7/4/1973 era socio onorario.

■ CLARA BROGGINI

Il 1° maggio 2013 è morta la socia centenaria signora Clara Broggini. Era nata a Varese il 6 dicembre del 1912 ed era vedova di Roberto Bon.

■ GIUSEPPE (PINO) BRUNO

Il 4 agosto è deceduto a Varese all'età di 89 anni il prof. Giuseppe (Pino) Bruno, ex primario ospedaliero. Amico sincero dell'ideale cremazionista aveva fondato nella sua Grosseto la "Società Maremmana per la Cremazione" sostenendola fin quando gli è stato possibile. Ai figli Stefano e Fabio una particolare partecipazione della nostra So.Crem al loro dolore.

■ GIULIO ERMOLLI

È' mancato a Varese il 27 aprile 2013 all'età di 92 anni, aprezzato medico specialista, era uno dei nostri soci da più lunga data.

■ CLARA CONIO FRIGO

Il 1° giugno è deceduta a Varese all'età di 84 anni la signora Clara Conio Frigo, una delle prime iscritti alla nostra Associazione. Aveva la tessera n. 124 del 16 settembre 1968 e dal 24 marzo 2009 aveva rilasciato disposizioni per il suo fine vita senza accanimenti terapeutici.

■ ADRIANO LUINI

É deceduto l'8 agosto all'età di 87 anni l'ex partigiano Adriano Luini di Gavirate. Giovanissimo, arrestato e deportato in Germania, era sopravvissuto all'inferno dei lager. Era uno dei più anziani soci.

■ FRANCO MILAZZO

É deceduto il 3 maggio u.s. all'età di 83 anni. Medico chirurgo otorinolaringoiatra aveva fatto parte del Consiglio Comunale di Varese eletto nelle file del partito Socialdemocratico.

■ RENATA PICENI

É deceduta il 6 maggio 2012 a Gallarate all'età di 102 anni. La signora Piceni era socia dal 1975.

■ UMBERTO TRIANI

All'età di 75 anni è morto a Varese il 16 giugno 2013.
Cremazionista convinto e attivo, in passato è stato membro del Comitato direttivo della nostra So.Crem.

Il Nibbio
Direzione, Redazione e Amministrazione
via Sacco, 5 · Palazzo comunale · 21100 Varese
Tel. 0332 234 216
www.socremvarese.it
info@socremvarese.it
Direttore Responsabile: Cesare Chiericati
Editore: Società Varesina per la Cremazione
Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana

Nibbio_2_2013.indd 7 10/10/13 11:30

Ci hanno lasciati

Dal 27 marzo 2013 al 22 settembre 2013 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Angelo Rogna, Elfrida Maria Massaro, Dante Rossini, Nicola Stampone, Eugenio Carragli, Luigi Pietro Maraboli, Giovanni Broggi, Enrico Campioli, Gianpaolo Riboldi, Dante Raimondi, Alberto Bruschera, Emilia Nilde Brugnoni, Valeria Giaccheri, Raffaele Scalia, Giulio Ermolli, Mario Chierichetti, Demea Braghini, Clara Broggini, Pier Elia Mantellini, Mariuccia Miglioranza, Giulio Ceriotti, Luisa Novembrini, Bianca Finato, Carla Vaga, Luciana Gentilli, Bruna Baggiolini,Natale Radaelli, Umberto Bonicalzi, Giuseppe Pedrizzetti, Amedeo Turra, Franco Mario Bianchi, Lucia Andreoli, Maria Liliana Corrada, Adriano Jachetti, Luigia Minetti, Giuseppe Jagodnik, Gabriella Cecchi, Guerrino Baroni, Enrico Mazzetti, Lucia Moro, Chiara Conio, Maria Rosa Colombo, Anna Da Barp, Teresina Calini, Ugo Cattaneo, Ines Giuseppina Ematelli, Erminia Mara, Benito Casetta, Vincenzo Pozzi, Felice Tenconi, Antonio Coppadoro, Ambrogio Corbetta, Umberto Triani, Vittoria Corti, Savina Alemmani, Giuseppina Salina, Guido Guarino, Angelo Sommaruga, Serafino Sole, Francesco Pollice, Tullio Policastro, Elena Colucci, Felicita Raffaella Colombo, Ercolina Rocca, Alfredo Foglia, Adriana Franceschin, Iole Granzotto, Clementina De Ambroggi, Cesarina Iacoppi, Bruno Cucchiani, Giancarlo Bono, Andrea Soldà, Angelina Cassani, Ileana Vacca Bonafons, Rina Dainotto, Zefirina De Ambrosi, Giuseppina Penzo, Anna Krajar, Margherita Brovelli, Lucia Vidaletti, Angelo Montonati, Rina Guarnieri, Maria Antonia Roncari, Vittorio Mugnaini, Lia Trondoli, Irma Ceriani, Delfina Pesce, Guerrino Giatti, Carla Zaro, Lio Sciani, Santina Righetti, Giuseppe Bruno, Eugenia Melli, Graziella Satutto, Donatella Avalis, Fiormaria Limido, Paolina Reggiori, Franco Bressani, Mario Canti, Ettore Monti, Tullio Tadini, Adriano Luini, Alicia Elisabeth Meza, Zita Meneghini, Franco Giuseppe Viola, Roberto Tagliatini, Emma Polinelli, Paolo De Vittori, Hildegard Nowicki, Dalmina Livieri, Orazio Arena, Lucilla Bianchi, Guido Savazzi, Almas Lami, Giovanni Arlotti, Flavio Cassanelli, Emma Quaglia, Annetta Favaro, Paolo Zilioli, Sergio Commoretto, Emma Gambarini, Iole Delventisette, Renzo Magnani, Caterina Mazzetta, Adriana Dotti, Sandra Jack, Gian Cesare Orsenigo, Ezio Rossetti, Pasqualina Bruno.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

SI ALLARGA IL FRONTE DELLE NOSTRE FIDUCIARIE

So.crem Varese ha sempre creduto nei vantaggi reciproci aperti da una corretta collaborazione con le Imprese di Onoranze Funebri operanti sul territorio. Le Imprese possono essere attrici della divulgazione dei valori cremazionisti e pertanto attive nella raccolta di iscrizioni alla So.crem avendo pure presenti i loro legittimi interessi di imprenditori. Questo è stato ben compreso da tempo da parte di numerose imprese della nostra Provincia. Ultimamente per un passa parola che ci fa piacere, notizie sulla serietà della nostra organizzazione sono andate anche fuori dei confini della nostra Provincia e le richieste di Fiduciariato si sono moltiplicate. Oggi abbiamo ben 14 imprese fiduciarie che operano in Provincia di Milano, 7 in provincia di Como, 4 nel Lecchese e 3 in Brianza. Noi offriamo i nostri servizi senza pagamento di onerose quote di affiliazione a fronte soltanto di una corretta collaborazione e del rispetto dei nostri valori ideali.
I Soci possono sempre collegarsi per ogni necessità sia direttamente a So.crem Varese che ai fiduciari a cui si sono iscritti. Così anche per il versamento delle quote.

LE NUOVE FIDUCIARIE AMMESSE RECENTEMENTE:

Impresa F.lli ARRIGONI
Via Statale n.22 – Mandello del Lario (LC)
Tel. 0341/731.160

Onoranze Funebri FARINA
Via C. Cantù n. 45 – Olginate (LC)
Tel. 0341/650.238

Impresa Funebre FERRANTI
Piazza Sagrato Basilica n.5 – LECCO
Tel. 0341/360.216

LUCIANO & LELLA Servizi Funebri
Via Licinio n.4 – ERBA (CO)
Tel. 031/414.95.50

Pompe Funebri MARIANI
Via Marconi n.4 – AROSIO (CO)
Tel. tel. 031/762.983
P.za Cavour n.9 – MEDA (MB)
Tel. 0362/70.674

Oblazioni

Ricevute dai soci dal 1/04/2013 al 22/09/2013 in ricordo di familiari defunti:

da 5 Euro: S. Spanò, F. Mombelli, A. Morelli, L. Badari, A. Doldi, F. Primi, M. C. Castiglioni.

da 10 Euro: B. Lombardo, I. Natalina, G. Zerbi, T. Crespi, C. Miulli, E. Poma, L. Bollini, V. Rubbi, L. Mandelli, G.Chiesa, R. Colli, F. Borgni, E. Gioacchini, M. L. Fumagalli, A. Orsanigo, P. A. Manfredi, F. Tredozi.

da 20 Euro: G. Sangiorgi, N. N., E. N. Borello, G. Gabrieletto, N. N. , P. Pescarin, R. Giusedi, N. N.

Varie: L. Pedranti € 25, G. Morini € 25, N. N. € 3, P. Zaupa € 30, A. Introini € 15, M. Jagodnik in ricordo di Giuseppe Jagodnik ed Edvige Estri € 50, M. F. Bonacina € 50, M. Signorelli € 50, S. Bruno in ricordo di Giuseppe Bruno € 50.

GRAZIE A TUTTI!

ANCORA 10 EURO LA QUOTA SOCIALE PER IL 2014

Anche per l'anno 2014 sono state confermate le vecchie quote.
Quota rinnovo annuale: **€ 10,00**
Nuova iscrizione: **€ 25,00 (15,00 + 10,00)**
Nuova iscrizione vitalizio: **€ 350,00 una tantum**
Il bollettino di C/C postale inserito in questo numero serve al pagamento delle quote che possono essere versate anche direttamente alla nostra Sede di Varese o alle Imprese di Onoranze funebri fiduciarie.
È possibile versare le quote anche tramite bonifico bancario:
codice iban:
IT12 Y 033 5901 6001 0000 0011766
Filiale: BANCA PROSSIMA MILANO intestato a Società Varesina per la Cremazione.
Se il bonifico è effettuato da parte di familiari del socio, ricordarsi di mettere il nome del socio stesso nella causale.

Nibbio_2_2013.indd 8 10/10/13 11:30